

L'EMMAUS NEL MIO SENTIRE

**Giunsi, osservai, appresi e vi restai!
Di giorno in giorno vi faccio ritorno.
Ritorno e vi trovo la candida Elisa,
Franca l'eterea, Liana e Rossano.
Lara che plana, sonda e s'aggrappa
Che naufraga pare e qui non v'è mare.
Poi giunge Vanessa, Manuele, Lorenzo,
Gianna, Francesca, la Lusso Maria,
Roberta, Michele e la Mirta eziandio.
Aita! Aita! Che non è finita!
Poggioli che irrompe che sembra un bisonte,
Poggioli imperversa che pare un tornado.
Incalza Leonardo e con alabarda
Spazio reclama, a suo modo giustizia.
Alessandra che incede la Laura compunta
Che tracce denota qual'anima inquieta.
Venìa ora chiedo a chi non menziono
Copiosa è la schiera
Dei baldi dei fieri
Por fine m'è d'uopo
Che il verbo vien meno!
Mi resta solo quel tanto
Per tesser le lodi, un modesto canto
Al prode e al suo bando
Che l'opera è immensa,
L'intento è più grande.**
